

Rassegna Stampa

29/04 -1/05 2023

LE MANOVRE NEL CENTRODESTRA

Giunta, il rimpasto resta congelato la Lega non vuol fare passi indietro

Continua il pressing di "Pavia prima" per avere un assessore, ma i vertici del Carroccio frenano

Fabrizio Merli / PAVIA

Il malore del sindaco Fabrizio Fracassi, lo scorso 14 aprile, aveva lasciato in sospenso una situazione politica in corso di evoluzione e alcuni "nodi" da sciogliere. Tra i primi, la richiesta avanzata dal consigliere comunale Niccolò Fraschini di vedere riconosciuta alla propria lista, Pavia Prima, una poltrona in giunta. Il tema è rimasto in sospenso, anche se voci interne alla Lega iniziano a mettere in dubbio l'eventualità di aprire a un "mini rimpasto".

UNA LEGA DIVERSA

Lo scenario politico è cambiato poche ore prima del malore del sindaco. Nel corso di un direttivo provinciale della Lega, infatti, la segretaria cittadina del Carroccio, Roberta Marcone, ha fatto "un passo indietro" e al suo posto è subentrato, nel ruolo di commissario cittadino, il presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli. Un cambio di segno radicale, se si considera che Marcone è "fraccassiana" mentre Palli è in netta contrapposizione con gli ambienti del movimento che hanno come riferimento il parlamentare europeo Angelo Ciocca, lo stesso che a dicembre di due anni fa tentò di "fare fuori" politicamente Palli nella corsa alla presidenza dell'amministrazione provinciale.

L'accordo per il subentro di un'assessora di Pavia Prima era stato sostanzialmente raggiunto tra Niccolò Fraschini e il sindaco Fracassi, ma non si era mai perfezionato. La poltrona da assegnare è

quella della ex assessora alla Cultura, Mariangela Singali, in quota Lega e dimissionaria nel novembre 2022. Alcuni esponenti del Carroccio, però, non ritengono opportuno sacrificare un posto da assessore a favore di una lista civica come Pavia Prima.

«ASPETTIAMO FABRIZIO»

La posizione - non ufficiale - dei vertici della Lega è nel senso di attendere che il sindaco Fracassi rientri a pieno titolo alla guida dell'amministrazione prima di procedere a eventuali cambi di assetto nell'esecutivo cittadino. Il consigliere Fraschini, dal canto suo, si limita a dire: «Tutto

Per la maggioranza l'approvazione della variante al Pgt sarà un banco di prova

è fermo da quando è stato ricoverato il sindaco. Gli diamo ancora qualche giorno di riposo».

La decisione, quindi, è rinviata ancora di qualche giorno per consentire al primo cittadino di rimettersi in forze e riprendere in mano l'agenda cittadina. Poi inizierà nuovamente un confronto politico che ha, sempre più, sullo sfondo un tema decisivo: l'approvazione definitiva della variante al Piano di governo del territorio. Con il malcontento dei tanti cittadini, che hanno presentato circa 3mila osservazioni, e le perplessità di parte della maggioranza, ogni voto sarà prezioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, in alto, Niccolò Fracchini e, sotto, Giovanni Palli, a destra palazzo Mezzabarba

AL SAN MATTEO

Ultime ore di ricovero per il sindaco Fracassi La convalescenza a casa dopo le dimissioni

Ultime ore di ricovero per il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi (65 anni, Lega) che sarebbe prossimo a lasciare il policlinico San Matteo, dov'è in cura dal 14 aprile per via di un'embolia polmonare. Secondo quanto comunicato dal suo vice Antonio Bobbio Pallavicini (Forza Italia) il primo cittadino potrebbe lasciare l'ospedale entro i primi giorni della settimana, forse già domani. Dal policlinico non ar-

rivano previsioni ufficiali e confermate sulla data delle dimissioni del sindaco, ricoverato nel reparto di Cardiologia. Anche una nota ufficiale del comune ha annunciato le imminenti dimissioni ospedaliere di Fracassi. Non è ancora chiaro se, prima tornare alle sue funzioni, il numero uno del Comune dovrà osservare un periodo di convalescenza. Eventualità comunque probabile.

IL CASO

Conti Asm in Consiglio aumenta la tensione

PAVIA

Sale la tensione in maggioranza dopo la presa di posizione di Asm Pavia riguardo al Consiglio comunale straordinario da dedicare ai temi della ex municipalizzata richiesto dalle minoranze. La decisione è stata presa nel corso di una riunione di maggioranza e sono state indicate anche tre date possibili: l'8, il 22 e il 29 maggio. Ma prima ancora che la comunicazione del Mezzabarba arrivasse in via Donegani, dall'azienda è arrivata una mail nella quale i vertici di Asm chiarivano che non sarebbero potuti essere presenti in quelle date «per impegni istituzionali e professionali precedentemente assunti dal presidente e dal direttore generale». Evidentemente qualche consigliere di maggioranza o qualche assessore aveva avvisato il presidente Manuel Elleboro senza attendere che vi fosse una comunicazione ufficiale. E questo aspetto ha molto indispettito una parte della maggioranza: «Le sedute di Consiglio – dice un esponente del centrodestra – si tengono la sera, dalle 20.30 in poi. Mi chiedo quali impegni istituzionali si possano avere a quell'ora e per ben tre date. Come al solito sembra che Asm non sia una società partecipata al 95,7 per cento dal Comune, ma un suo fornitore».

Le opposizioni chiedono di discutere alcuni temi sui quali non vi è completa chiarezza. Ad esempio, l'affidamento del servizio per la cura del verde pubblico, spezzettato tra Asm e incarichi occasionali. —

F.M.

L'ESAME DEI CONTI

Broni, il bilancio torna in attivo ma la Lega attacca sulle scelte

BRONI

Dopo otto anni torna in positivo il conto economico del Comune di Broni, ma la Lega punge, il bilancio 2022, infatti, si è chiuso, dopo tanto tempo, con un utile della situazione economica e patrimoniale di circa 1 milione di euro. Lo scorso anno hanno pesato molto i rincari dei costi di luce e gas, visto che, per coprire i maggiori aumenti, l'amministrazione comunale ha dovuto attingere, oltre ad alcuni fondi Covid, anche a 200 mila

Aumentati i costi energetici, l'ex sindaco Ercole: «Privilegiato il teatro e non le mense»

euro dell'avanzo di amministrazione. I dati sono illustrati nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, convocato per l'approvazione del rendiconto della gestione 2022, chiuso con un avanzo libero di circa 400 mila euro, che il Comune ha deciso al momento di non utilizzare, data la situazione ancora di incertezza sia per la guerra che per i costi energetici. «Erano tanti



Consiglio a Broni: il primo da sinistra è Cesare Ercole

anni che non si determinava un risultato positivo del conto economico – ha ribadito soddisfatto il sindaco Antonio Riviezzi -. A questo va aggiunta la diminuzione dell'indice di indebitamento dell'ente. La nostra situazione patrimoniale è virtuosa, nonostante le criticità di questi anni, la pandemia, i costi dell'energia e delle forniture e l'aumento dei costi relativi al ricovero dei minori nelle strutture. Perciò dobbiamo dire grazie all'attività dell'ufficio ragioneria, che ha consigliato di mantenere un atteggiamento di oculatezza, che manterremo, visto che abbiamo deciso di non toccare l'avanzo libero».

LA STOCCATA

Voto contrario al rendiconto

da parte del capogruppo della Lega, Cesare Ercole, che ha attaccato la politica finanziaria della giunta Riviezzi: «Nel bilancio di previsione il Comune ha deciso di aumentare le tasse ai cittadini di Broni, ma poi dal rendiconto è emerso che l'amministrazione ha speso più per coprire i costi del teatro che per quelli di mensa e trasporto scolastico – ha detto l'ex sindaco -. Evidentemente la maggioranza ha deciso di fare altre scelte politiche». «Il Comune copre i costi che il cittadino non riesce a sostenere – ha replicato il sindaco Riviezzi -. Non lasceremo mai i cittadini di Broni senza i servizi indispensabili, che non tolgono risorse agli altri capitoli». —

OLIVIERO MAGGI

RICOVERATO AL SAN MATTEO

Fracassi pronto a tornare a casa «Lo aspettiamo entro martedì»

Il vice Bobbio: «Sta meglio, si è sempre interessato dell'attività del Comune»
Sarà necessario un periodo di convalescenza prima del rientro al lavoro

Silvio Puccio / PAVIA

Il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi (Lega) potrebbe lasciare il San Matteo entro martedì: è l'anticipazione comunicata da Antonio Bobbio Pallavicini, vicesindaco e assessore di Forza Italia. Il numero due dell'amministrazione mette tra parentesi il riserbo istituzionale tenuto finora durante tutto il decorso ospedaliero del primo cittadino, ricoverato dal 14 aprile per un'embolia polmonare e da una settimana curato in Cardiologia: «Il sindaco potrebbe lasciare l'ospedale tra domani e martedì – si augura Bobbio Pallavicini – non si tratta di una data certa ma è plausibile che potrà essere dimesso nei primi giorni della prossima settimana».

«STA MEGLIO»

Dal San Matteo non filtra una previsione ufficiale e confermata per le dimissioni del sindaco di Pavia, ma da



Il sindaco Fabrizio Fracassi è pronto a lasciare l'ospedale

quanto si apprende le sue condizioni sono buone e stabili: «Sta meglio già da giorni – aggiunge Bobbio Pallavicini – e nonostante il ricovero il sindaco si interessa alle attività istituzionali dell'amministrazione e rimane aggiornato sull'andamento dei lavori del Comune». L'anticipazione di Bobbio Pallavicini arriva a pochi giorni di distanza

Il sindaco resta in Cardiologia dopo il trasferimento da Rianimazione

da una nota diramata dal Comune, che anticipava le imminenti dimissioni di Fracassi: «Si comunica che il Sindaco Mario Fabrizio Fracassi verrà dimesso nei prossimi giorni dal Policlinico San Matteo. Grazie alla professionalità dei medici e di tutto il personale sanitario, il sinda-

co ha potuto superare l'embolia polmonare da cui era stato colpito nelle scorse settimane. In occasione del Consiglio Comunale il Sindaco aveva fatto appello al senso di responsabilità e al senso del dovere di tutti per proseguire nello svolgimento delle attività programmate».

FINO AL DUE MAGGIO

Ancora presto per ipotizzare la data in cui il sindaco potrà tornare a esercitare le sue funzioni, ma è plausibile che sarà necessario ancora qualche giorno di riposo anche dopo le dimissioni dall'ospedale. Il vicesindaco Bobbio Pallavicini sostituirà Fracassi almeno fino al due maggio: questa la finestra temporale e provvisoria in cui il vice eserciterà le funzioni e il potere di firma del primo cittadino prossimo alle dimissioni dal policlinico, ma dal Comune non è stata ancora comunicata un'eventuale proroga.

Il sindaco Fracassi è ricoverato al San Matteo da venerdì 14 aprile, quando è entrato in ospedale per via di un embolia polmonare. Stabilizzato al pronto soccorso, è stato prima curato dai sanitari della terapia intensiva (Rianimazione 1) per poi passare in unità coronarica (Utic). Dopo la prima settimana di ricovero, venerdì 21 aprile è stato trasferito nel reparto di Cardiologia (terzo piano dell'edificio 43, il Dea).

Molti i messaggi di vicinanza che sono pervenuti a Fracassi durante la sua permanenza in ospedale: un grup-

po di sostenitori ed esponenti della giunta ha sostenuto il sindaco srotolando uno striscione davanti al policlinico. Ai molti messaggi di incoraggiamento si è aggiunto anche quello del vescovo di Pavia Corrado Sanguineti: «Ho saputo del malore che ha avuto. Le notizie che ricevo dalla stampa fanno ben sperare. Le sono vicino, la accompagno con la mia preghiera e di cuore la benedico», ha detto il capo della diocesi. —

LA SCHEDA

In ospedale dal 14 aprile dopo un malore

Il sindaco Fracassi è ricoverato da venerdì 14 aprile al policlinico per embolia polmonare, cioè l'ostruzione di un'arteria del polmone causata da un accumulo di materiale solido, di solito un coagulo di sangue portato in circolo, di solito dalle zone periferiche del corpo. Si tratta di una condizione seria, ma nel caso del primo cittadino (che ha risposto bene alle cure) non critica, e trattata in modo tempestivo dal personale sanitario del San Matteo. Di solito, una volta risolta l'embolia non compromette la qualità della vita del paziente, ma il decorso e la convalescenza variano di caso in caso, e in base alla risposta alle cure del singolo paziente.

L'ex sindaco contro il capogruppo alla Camera, tra i più assenteisti Paola Chiesa (Fdl): «Giusto scusarsi, la responsabilità prima di tutto»

Voto sul Def, duello in Forza Italia Cattaneo faccia a faccia con Barelli

IL CASO

Luca Simeone / PAVIA

«**A**bbiamo risolto tutto in poche ore e problemi politici non ce ne sono. È stato come un brutto acquazzone estivo: è arrivato, ma ora torna il sereno». Per Alessandro Cattaneo il voto di ieri in Parla-

mento ha rimesso a posto le cose dopo il clamoroso scivolone della maggioranza sul Def. Eppure la voce dell'ex sindaco di Pavia tradisce una certa tensione per lo scontro appena avvenuto, nell'assemblea dei deputati di Forza Italia, con il capogruppo Paolo Barelli. Il quale avrebbe rimproverato a Cattaneo la frase pronunciata giovedì dopo che la maggioranza era andata sotto sul Documento

di economia e finanza («Queste cose non devono accadere, è inaccettabile nei confronti del Paese, mi sento di scusarmi con gli italiani»). Secondo Barelli quella frase è suonata come un mea culpa da parte della sola Forza Italia, quando invece il problema sarebbe stato comune a tutti i gruppi della maggioranza. Di fronte a questo attacco, Cattaneo - che non ha voluto commentare le indi-

screzioni su quanto accaduto nell'assemblea di FI - avrebbe replicato sottolineando le quasi sistematiche assenze di Barelli, che un mese fa con un ribaltone interno ha preso il posto proprio dell'ex sindaco come capo dei deputati di Forza Italia.

Eppure i numeri dicono che sui 45 assenti tra i partiti di governo, ben 14 erano di Forza Italia: una quota consistente, sia relativamente al totale di deputati azzurri che in assoluto, visto che quello di FI è quello numericamente più piccolo tra i gruppi che appoggiano il governo. E tra quei 14 assenti c'era proprio Barelli, il quale è protagonista di un paradosso: rappresenta i deputati di Forza Italia ma ha partecipato da inizio legislatura ad appena il 20% delle votazioni.

«Le mie scuse agli italiani?»



ALESSANDRO CATTANEO

EX SINDACO DI PAVIA E DEPUTATO DI FI,
DI CUI È ANCHE VICECOORDINATORE

«Meloni
e il capogruppo
di FdI hanno
detto lo stesso»

Il capogruppo di Fratelli d'Italia Fofi e la Meloni hanno detto le stesse cose», aggiunge Cattaneo, che può vantare al contrario di Barelli un'alta percentuale di presenze alla Camera.

«Bene ha fatto Fofi a chiedere scusa agli italiani e alla Meloni per quanto accaduto giovedì, per noi il senso di responsabilità viene prima di ogni altra cosa», commenta la deputata pavese di Fdi, Paola Chiesa, anche lei tra i più presenti alla Camera: «C'ero sia giovedì che ieri, come sempre, così come era presente il gruppo più numeroso: Fratelli d'Italia. Nessun problema politico, è stato uno scivolone senza giustificazioni che serve anche da lezione. Presteremo più attenzione perché l'unico nostro obiettivo è lavorare per il bene dell'Italia». —

LA POLEMICA

Consiglio comunale sull'Asm anche la data è un problema

PAVIA

I gruppi di minoranza chiedono un consiglio comunale straordinario sui conti di Asm e l'altro ieri, in un vertice di maggioranza, vengono individuare tre date possibili, quelle dell'8, 22 e 29 maggio. Ma già ieri mattina la multiservizi fa sapere che «è disponibile a partecipare, ma non in quei giorni per impegni istituzionali e professionali preceden-

temente assunti dal presidente e dal direttore generale». «Erano state indicate tre date possibili in cui convocare il Consiglio straordinario – spiega il presidente del consiglio comunale Nicola Niutta –. Peraltro il Comune non aveva ancora provveduto ad informare Asm che invece, in mattinata, ha comunicato che era indisponibile per quei giorni. Sarà la conferenza dei capigruppo a stabilire la data e, a

quel punto, auspichiamo che, indipendentemente dagli impegni del presidente e del direttore generale, i vertici della multiservizi possano raggiungerci in Consiglio, visto che si vogliono affrontare e chiarire questioni fondamentali per la città». La data definitiva verrà quindi decisa il 2 maggio nella conferenza dei capigruppo. La richiesta dell'opposizione di un Consiglio straordinario segue gli at-



Un addetto di Asm pulisce ciò che resta della Pasquetta in area Vul

tacchi arrivati dalla consigliera della Lega Eugenia Marchetti proprio sulla situazione di eccessivo degrado in città. Per le minoranze è necessa-

rio fare chiarezza sulla gestione dell'azienda di via Donegani su igiene urbana e decoro cittadino, manutenzione del verde e gestione della sosta.

«C'è poca chiarezza su come vengono gestiti gli affidamenti e su quali siano gli indirizzi e le valutazioni aziendali – aveva attaccato la capogruppo Pd Ilaria Cristiani -. Erano state programmate diverse isole ecologiche in tutta la città su cui Asm aveva richiesto un finanziamento del Pnrr e non si sa come sia andata a finire. Sull'affidamento del verde il Comune paga oltre 1,1 milione più Iva all'anno e Asm subappalta per circa 500mila euro e non si capisce come viene utilizzata la differenza. Il Comune fa affidamenti aggiuntivi sul verde per coprire, dice, la manutenzione straordinaria come le potature che hanno poco di straordinario». —

STEFANIA PRATO

Giussago **Nuovo pozzo** **al parco "La Barona"**

L'amministrazione comunale di Giussago procederà presto alla realizzazione di un pozzo per il prelievo di acqua di falda a 30 metri di profondità nell'area del parco "La Barona". Questo tipo di intervento rientra tra quelli che danno la possibilità di fruire di contribuzioni per migliorare l'efficienza degli impianti energetici e, di conseguenza, lo sviluppo territoriale sostenibile. La spesa prevista per l'intervento è di 16.780 euro ed ora verrà attivata la procedura per aggiudicare l'operazione.

LA GIUNTA

Giovanetti assessore La minoranza plaude ma con la stoccata

VOGHERA

Giuseppe Giovanetti, il nuovo assessore a sport, famiglia, scuola, proposto da Fratelli d'Italia, ha fatto il suo esordio in Consiglio l'altra sera: per il nome nuovo della giunta solo complimenti, ma, tra le righe una stoccata della minoranza. Soddisfatto Vincenzo Giugliano il capogruppo di Fratelli d'Italia.



Giuseppe Giovanetti

Ai colleghi di maggioranza e minoranza ha espresso «la soddisfazione non solo per il rafforzamento del partito, ma della stessa amministrazione, viste le competenze e la stima che Giovanetti, coordinatore del polo universitario di scienze motorie e componente della giunta regionale del Coni, raccoglie in città».

Dai banchi dell'opposizione tanti attestati di stima nei confronti dell'assessore con l'invito a rafforzare le scarse politiche a favore del rapporto tra scuola e sport. «Di cose da fare ce ne sono – ha ricordato il consigliere Antonio Marfi di M5s –. Spesso ne ho parlato con Giovanetti prendendo un caffè in un bar di viale Repubblica. Lui stesso

rilevava come il Comune non faccia abbastanza per incentivare l'attività sportiva soprattutto tra i giovani. Ora aspettiamo che porti in giunta la sua esperienza».

La consigliera del Pd Ilaria Balduzzi ha, invece, incalzato la sindaca sul presunto mancato ringraziamento nei confronti dell'ex assessore al bilancio Aurelio Torriani che, come ha chiosato Balduzzi, «dimettendosi ha tolto le castagne dal fuoco alla maggioranza». La sindaca ha replicato che la competenza di Torriani tornerà presto utile al Comune. La capogruppo di Forza Italia, Marina Azzaretti ha sottolineato la serietà e l'impegno dell'ex assessore. —

F.G.

VOGHERA

Oriolo, perdita d'acqua segnalata e non riparata protesta dei residenti

VOGHERA

Una tubazione dell'acqua rotta da settimane e nessuno interviene. Abitanti di Oriolo arrabbiati con le istituzioni, non solo per il disservizio subito, ma anche per lo spreco di risorse idriche. «Da tutte le parti ci raccomandano un uso responsabile dell'acqua e questa perdita prosegue da giorni» protesta una donna che vive in una delle case della zona interessata.



L'acqua sversata nel torrente

Il guasto è all'altezza del ponte sullo Staffora all'incrocio con la Provinciale 23 per Pizzale: la tubazione, che passa sotto alle campate, ha ceduto e sul greto c'è un laghetto, unico punto dove scorre l'acqua nel letto del torrente, per il resto praticamente in secca.

«Da giorni ci eravamo accorti della perdita, non solo perché si vede l'acqua sotto al ponte, ma anche per il rumore prodotto. -aggiunge la residente- Avevo fatto presente il problema ai tecnici che erano venuto a sostituirmi il contatore, maloro mi avevano invitato a contattare lo sportello Asm per la segnalazione guasti: l'ho fatto, da giorni, ma nessuno è venuto a riparare». Altri abitanti assicurano di aver chiamato il numero. Intanto l'acqua se ne va e alcu-

ne case hanno anche problemi di pressione. «Da giorni notavo che arrivava meno acqua, probabilmente è la conseguenza di questa perdita che sembra consistente» puntualizza una pensionata che abita poco distante dal ponte.

«Ci sentiamo abitanti di serie B» aggiunge un residente, spiegando che il guasto non riparato non è il solo problema irrisolto. «Una parte del guard rail del ponte è stata abbattuta da due automobili. Sono state messe delle transenne, ma nessuno ha riparato. In questo incrocio, in prossimità del ponte, gli incidenti sono numerosi».

Gli abitanti chiedono che siano installate telecamere di video sorveglianza, per riprendere chi corre. —

ALESSIO ALFRETTI

Mangiarotti lascia per la Regione la fascia al vice

Il consigliere regionale Claudio Mangiarotti è decaduto dalla carica di sindaco di Volpara. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, l'ormai ex primo cittadino ha dovuto rimettere il proprio mandato, a causa dell'incompatibilità verificatosi con l'elezione nel consiglio regionale, avvenuta a febbraio. In una lunga lettera inviata ai propri cittadini, Mangiarotti spiega che «con l'amministrazione avevamo programmato ed immaginato tanto per Volpara: la nostra visione è stata purtroppo stravolta dalla pandemia che ha cambiato le nostre vite. Sono stati dunque quattro anni intensi, ma diversi da quanto ipotizzato per buona parte di questo mandato. Nelle prossime settimane saranno ultimati i lavori al centro sportivo. Ringrazio i colleghi consiglieri, la giunta, i dipendenti, i collaboratori e tutti i cittadini per il sostegno di questi anni». Nel corso del consiglio è avvenuto il passaggio di consegne con il vicesindaco Martino Bossi, che guiderà il Comune fino alle prossime elezioni amministrative. Circa un mese fa, Mangiarotti aveva rassegnato le dimissioni da consigliere provinciale.

Velocizzati gli anticipi Pnrr

Semplificare e velocizzare l'iter per la richiesta degli anticipi a valere sui finanziamenti Pnrr. Superare le difficoltà di utilizzo del sistema Regis. Sono questi gli obiettivi della circolare n. 19/2023 diffusa dalla Ragioneria generale dello Stato per fornire chiarimenti e prospettare soluzioni immediatamente operative a fronte delle sollecitazioni pervenute soprattutto dagli enti locali (si veda ItaliaOggi di ieri). Le novità più importanti riguardano la gestione di cassa, nodo molto sensibile nella fase attuale in cui si deve passare alla "messa a terra" degli interventi e quindi occorre iniziare a far fronte tempestivamente ai pagamenti. Per evitare di esporre eccessivamente gli attuatori, il circuito finanziario del Pnrr è stato pensato (dal dm 11/10/2021) prevedendo un anticipo iniziale e successive erogazioni a stato avanzamento lavori e a saldo. In ordine all'anticipo, la circolare chiarisce innanzitutto che non è richiesto il caricamento sul sistema Regis di alcun documento giustificativo di spesa per poterne beneficiare, basta che il progetto sia censito nel sistema Regis. Si interviene poi sulla misura dell'anticipo, che di norma è fissato nella misura del 10% del finanziamento, importo che in molti casi non basta, ad esempio quando l'appaltatore chiede l'anticipazione contrattuale, oppure per gli interventi che prevedono aiuti e fondi a leva. Sul punto, la circolare opera un distinguo fra nuovi progetti e progetti in essere, i primi finanziati direttamente sui fondi europei, i secondi su fondi statali. In entrambi i casi, viene prevista la possibilità di ottenere anticipi anche superiori al 10% (non viene fissato un massimale), anche se con modalità ancora poco chiare. Per i nuovi progetti la richiesta di anticipazione va inoltrata al Mef dall'amministrazione titolare della misura, anche sulla base delle esigenze manifestate dai soggetti attuatori, attraverso un'apposita funzione del sistema Regis, senza alcuna altra formalità salvo la dichiarazione che le procedure di attivazione della misura sono in corso. Per i progetti in essere, invece, la richiesta può essere inoltrata (secondo le modalità descritte in apposita guida operativa che sarà emanata entro 15 giorni dalla pubblicazione della circolare) direttamente dagli attuatori sempre al Mef, il quale provvederà sentita l'amministrazione titolare della misura. La circolare stringe anche i tempi per le erogazioni successive all'anticipo, imponendo alle amministrazioni titolari di esaminare i rendiconti degli attuatori entro 15 giorni e, se la documentazione è corretta e completa, a pagare entro i successivi 10 giorni lavorativi. In pratica, le tranche successive di finanziamento dovrebbero arrivare nelle casse degli attuatori entro meno di un mese. Ovviamente, a condizione che tutto sia rendicontato correttamente. Su questo secondo versante, come detto, la circolare interviene per migliorare il funzionamento di Regis (che, lo ricordiamo, è il sistema operativo utilizzato ai fini del monitoraggio, rendicontazione ed erogazione delle risorse del Pnrr). A tal fine, essa impone ai ministeri di completare il caricamento dei codici unici di progetto (Cup) entro 15 giorni (ad oggi migliaia di Cup non sono censiti, come denunciato da Ifel) e di approvare entro 30 giorni manuali tecnico-operativi contenenti gli obblighi e le scadenze in capo ai soggetti attuatori e le informazioni necessarie, inclusa la parte documentale da inserire nel sistema Regis. Previsto l'accentramento in Rgs dell'attività di profilazione degli utenti (altro punto dolente). Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.